



LA NAZIONE GIORNALISTI in classe

Scuola Media "VANNINI" - Casteldelpiano

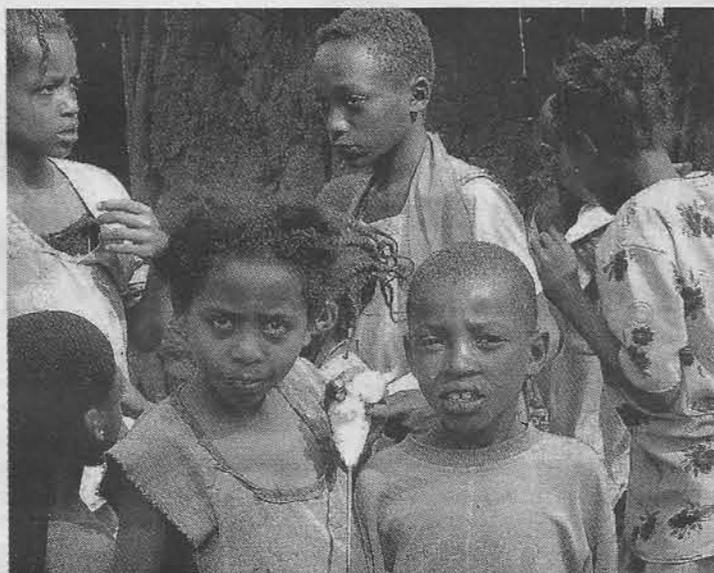
Studenti senza frontiere. In Etiopia

Nuova tappa del progetto didattico dell'associazione «Il Tassello Mancante»

L'ASSOCIAZIONE culturale «Il Tassello Mancante» colpisce ancora. Anche quest'anno continua il progetto didattico-educativo «Una scuola per il mondo» curato dal professor Daniele Sgherri in stretta collaborazione con Carlo Cavanna, presidente della Società naturalistica speleologica maremmana. Dopo l'avventura dello scorso anno scolastico in Amazonia, nella riserva naturale dello Xixuaù Xiparina, anche quest'anno ci avventureremo in un viaggio senza precedenti: quindici giorni nell'Etiopia del sud per riscoprire le origini del nostro genere umano.

I FORTUNATI siamo proprio noi, gli studenti delle classi terze della scuola media «Vannini» di Casteldelpiano insieme ai nostri compagni grossetani della scuola media «Madonna delle Grazie» e del Liceo Classico e Scientifico «Chelli». A luglio ci avventureremo nel viaggio in Etiopia e riusciremo a svelare i mille misteri celati in questi fantastici luoghi, alcuni dei quali ancora inesplorati.

Saremo i primi in Italia ad effettua-



re questa esperienza fantastica ed irripetibile, visitando le bellezze locali, come il popolo dei Manja, riscoperti solo quest'anno dalla Società naturalistica speleologica maremmana, che ha dispetto del loro nome mangiano solamente il poco cibo che riescono a procurarsi. Visiteremo le cascate di Ajore falls che contengono all'interno delle proprie ac-

que moltissime pietre preziose. Esploreremo la caverna di Harurona Cave dove nel 2002 sono state scoperte importanti incisioni rupestri; pescheremo il nostro pranzo nel lago Zwey, tra alligatori ed ippopotami.

IL NOSTRO viaggio sarà effettuato rigorosamente in jeep e ognuno

di noi avrà a disposizione una rice-trasmittente che ci permetterà di comunicare e di scambiare emozioni e osservazioni con i nostri compagni di avventura sulle altre auto. Attualmente stiamo lavorando allo scambio tra esperienze a distanza, attraverso lezioni mirate, tenute da esperti, nelle quali approfondiamo gli argomenti di scienze inerenti all'argomento e che saranno ripresi in Africa direttamente sul territorio, come le eruzioni vulcaniche, i climi del mondo e la storia evolutiva dell'uomo. Durante il nostro lungo soggiorno in Africa documenteremo i momenti di vita a contatto con le comunità.

«UNA SCUOLA per il mondo» è un progetto pilota a livello nazionale. Non si tratta di un semplice viaggio nei posti più belli e originali del mondo, ma una vera e propria esperienza di vita. Sarà un vero tuffo nel passato perché nella «nostra Etiopia» non esiste la tecnologia che abbiamo a disposizione in Italia e sarà l'occasione per capire, attraverso la semplicità di questi popoli, i loro stili di vita, la loro cultura, le loro abitudini quotidiane.

TRADIZIONI

Il bel Zebù
in questa terra
è un vero amico

LA POPOLAZIONE dell'Etiopia è un mix di culture. Vivono la loro vita giorno per giorno e la gran parte degli abitanti coltiva la terra e alleva lo zebù, un bovino alto poco più di un metro e mezzo e con un garrese molto sviluppato. Questo animale, simbolo dell'Etiopia, è considerato una vera e propria «risorsa» ambulante: viene impiegato per lavorare i campi, per la produzione del latte e come animale da compagnia.

CON IL LATTE del bovino producono il burro che usano come balsamo per poter districare e pettinare meglio i capelli. Dopo morti, i popoli della savana, utilizzano il mantello degli zebù per ricoprire i tetti delle capanne e per realizzare indumenti.

La pelle viene conciata ed essiccata e successivamente utilizzata come tappeto all'interno delle capanne e, una volta ridotta a strisce, per costruirvi robuste corde. Con le corna realizzano i cucchiai, strumenti utili per nutrirsi delle loro zuppe a base di mais e germogli.

I POPOLI dell'Africa condividono le loro capanne con questi animali: è come vedere un presepe quotidiano! I profumi si mescolano e tutto odora in modo acre e pungente di sterco, urina e sudore. La sera preparano il caffè con la loro lunga cerimonia. Ma non chiedono zucchero, loro lo gustano con il sale!

DIARIO I RAGAZZI HANNO IMPARATO A CONOSCERE I LUOGHI GUARDANDO LE FOTOGRAFIE

In mezzo all'Africa che non ti aspetti

IL NOSTRO AEREO è atterrato e le jeep affittate prima della nostra partenza erano lì ad aspettarci, pronte per portarci ad Addis Abeba. Anche se è una delle città più sviluppate dell'Etiopia ci ha stupito per la sua povertà e arretratezza. La «nostra» Africa è costituita prevalentemente da villaggi di capanne, realizzate con erba secca e letame di animale. In ognuna di queste vivono intere famiglie e animali.

Niente vestiti, solo qualche umile brandello di stoffa per coprirsi. La pelle delle donne è colorata e ornata da scintillati gioielli che non mostrano nessun apparente valore economico. I capelli sono raccolti in magnifiche pettinature, rappresentanti il proprio gruppo etnico.

Ci capita spesso di vedere mamme intente a raccogliere in piccoli ciuffi i capelli dei bambini e poi intrecciarli in complicati ricami e

figure geometriche di una perfezione quasi maniacale. L'ambiente etiope è circondato da una vegetazione e da fauna affascinante, ma nello stesso tempo fuori dal comune.

LE PIANTE, che nascondono quasi tutte segreti e virtù medicinali, sono ornate da geometriche ragnatele: trappole infernali di ragni giganti come i micidiali kalamasu. L'aspetto sicuramente più esaltante dell'Etiopia è il rapporto con le persone, abituate a cibarsi di ogni cosa, anche di ragni; le loro cure medicinali, a base di oli vegetali, la convivenza con animali che potrebbero suscitare orrore come serpenti velenosi, ragni e iene li rendono ancora più affascinanti. Questo viaggio immaginario, sorto dall'osservazione di alcune foto, sarà l'esperienza che nessuno di noi avrebbe mai immaginato di vivere. Con il progetto «Una scuola per il mondo» l'immaginazione diventerà realtà.



REDAZIONE
Gli studenti
giornalisti

QUESTA PAGINA è stata realizzata dagli studenti della classe III B della scuola media «Vannini» di Casteldelpiano: Elisa Baglioni, Carlotta Bianchini, Alessio Bianchini, Ilenia Leoni, Vincenzo Drago, Mariam Tosum, Nicolas Prunai, Sara Bettini, Marco Borgoni, Chiara Borgoni, Valentina

Contorni, Margherita Contorni, Claudio Fazzi, Andrea Giannetti, Simone Rossi, Beatrice Gallo. Il dirigente scolastico è il dottor Marco Coretti, mentre l'insegnante tutor che ha seguito i ragazzi nello svolgimento del lavoro è il professor Daniele Sgherri.